- da proventi ed oneri straordinari per mln 150,7 Euro;

La nota integrativa contempla, infine, 552,5 mln Ecu per rischi politici e mln 0,04 Ecu per rischi commerciali a titolo di indennizzi erogati e da recuperare non discendenti da accordi intergovernativi di ristrutturazione.

Detti importi sono indicati al presunto valore di realizzo.

E) CONSIDERAZIONI SULLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO

L'analisi del conto economico evidenzia, inoltre, una netta preponderanza del ramo assicurativo "rischio politico e di cambio" rispetto al ramo "rischio commerciale". Tale preponderanza si manifesta sia sul fronte dei ricavi (valore della produzione), che su quello degli oneri (costo della produzione): ed è una conseguenza del venir meno del ramo assicurativo commerciale a breve termine che, a seguito della comunicazione della Commissione dell'U.E. del 17.9.1997 n. 97/C 281/03, SACE ha dovuto abbandonare.

	Ramo rischio Politico e di cambio	**Ramo rischio commerciale**
Valore della produzione	**292.967.855**	**6.529.960**
Valore della produzione	**- 534.841.949**	**- 2.015.987**

La forte esposizione verso Paesi a rischio politico elevato aumenta la possibilità di perdite su crediti. La scarsa diversificazione tra i due rami assicurativi porta ad un'incidenza assai limitata del ramo rischio commerciale; in proposito è da osservare che anche le transazioni con Paesi politicamente più stabili possono

presentare rischi di vario ordine, relativi alla validità, sotto il profilo economico-commerciale, delle operazioni.

Un'ulteriore conseguenza della situazione descritta è che l'assestamento del conto economico è ottenuto non attraverso la produzione tipica di SACE, vale a dire l'assunzione di rischi, ma con il concorso di voci quali i proventi finanziari e i proventi straordinari.

F) Il Collegio dà atto di aver effettuato il controllo a campione su alcune voci significative di bilancio riguardanti sia la gestione patrimoniale sia quella economico-finanziaria che è stata anche verificata la corrispondenza con le risultanze contabili. Le copie dei documenti controllati e siglati dai componenti del Collegio sono state depositate, debitamente numerate progressivamente, presso la Segreteria Organi Collegiali dell'Istituto.

- **conto 004010006 - Crediti verso Paesi esteri per indennizzi rischio politico**

  n. reg. IQ 40 del 03/09/99 - indennizzo di Euro 22.078,54 relativo alla polizza n. 88/1651 Algeria;

  n. reg. IQ 88 del 17/11/99 - indennizzo di Euro 186.294,32 relativo alla polizza n. 90/527/0B Russia;

  Relativamente al conto in questione, gli Uffici hanno fornito per ciascun Paese estero l'elenco delle svalutazioni contabilizzate, lo schema riepilogativo delle movimentazioni dei crediti in argomento per ciascuna causale e le relative schede contabili, l'elenco per Paese dei crediti stessi al 31.12.1999.

– **conto 15010003 - Spese di missione**

n. reg. CG 311 del 30/12/99 - missione Morelli Washington Euro 2.904,38;

– **conto 15010037 - Spese di rappresentanza**

n. reg. BO 42 del 27/07/99 - restituzione spese di rappresentanza dott. Pecorari Euro 303,88;

n. reg. FP 413 del 08/10/99 - Formula Congressi Euro 10.684,48;

– **conto 15010058 - Costi per la ricerca e lo sviluppo**

– **conto 05010005 - Diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno**

reg. FP 361 del 21/09/99 - Fattura Maggialetti Euro 238,09;

n. reg. AP 44 del 27/10/99 - SACE c/subentro Euro 88.719,98;

– **conto 05010001 - Mobili e macchine d'ufficio**

n. reg. FP 704 del 29/11/99 Fattura Tecnoservice 95 Euro 428,66;

– **conto 05010002 - Beni mobili iscritti in pubblici registri**

n. reg. AP 42 del 27/10/99 - SACE c/subentro Euro 58.304,21;

– **conto 04010019 - Fornitori per fatture da ricevere**

n. reg. CG 379 del 28/02/00 - Crediti per anticipi a fornitori;

- **conto 01010001 - Fondo cassa direzione**

  n. reg. TE 307 del 30/12/99 Rimborso marche da bollo Busti Euro 10;

- **conto 08010002 - Risconti attivi**

  n. reg. TE 296 del 21/12/99 Pag. Assitalia rischi diversi Euro 21.151,8;

- **conto 06010002 - Fondo di dotazione D.Lgs. 143/98**

  n. reg. CG 376 del 23/02/00 Rettifica Fondo di Dotazione Istituto Euro 144.414.247,84;

  n. reg. CG 225 del 23/02/00 Rettifica valori crediti fuori accordo in Fr. Sv. Euro 100.444.724,38;

- **conto 06010003 - Altre riserve di patrimonio netto**

  n. reg. CG 1 del 01/07/99 - Incremento. Fondo dotazione Art. 6 c.1.bis Euro 43.578.458,14;

- **conto 06040003 - Riserva sinistri rischio commerciale assicurazione diretta**

  n. reg. CG 241 del 23/02/00 - Variazione riserva sinistri rischio commerciale assicurazione diretta Euro 983.218,83;

conto 06040004 - Riserva sinistri rischio commerciale riassicurazione attiva

n. reg. CG 242 del 23/02/00 Variazione riserva sinistri rischio commerciale in riassicurazione SIAC Euro 7.510.186,29 e Viscontea Euro 786.964,89;

- **conto 06030006 - Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili**

n. reg. CG 455 del 15/03/00 - Adeguamento Fondo pensioni 1999 Euro 1.415.823,1;

- **conto 04020011 - I.N.P.S. c/contributi**

n. reg. TE 29 del 15/07/99 Pag. ritenute e contributi 6/99 Euro 589.296,62;

reg. TE 31 del 16/07/99 10% polizza sanitaria rif. TE 31 Euro 1.032,92;

- **conto 11040012 - Oneri diversi della gestione assicurativa rischio commerciale**

n. reg. CL 2 del 25/01/00 - Spese liquidazione sinistri Viscontea I semestre. 1999 Euro 18.964,49;

conto 15010045 - Spese informazioni rischi commerciali

n. reg. CG 244 del 23/02/00 - Accantonamenti bilancio 1999 Euro 7.666,8;

- **conto 15010012 - Premi polizza sanitaria dipendenti**

n. reg. TE 198 del 27/10/99 - Pag. polizza sanitaria dirigenti n. 255778 Euro 6.871,45;

- **conto 15010064 - Spese missione - diarie e indennità chilometriche**

  n. reg. GF 261 del 22/10/99 - Spese missione non documentate rtb. 27/10 Euro 5.190,73;

- **conto 15010017 - Compensi a terzi per prestazioni professionali**

  n. reg. FC 30 del 10/12/99 fattura n. 99101087 del 31/10/99 emessa dallo Studio Simmons & Simmons di Londra.

G) ASPETTI CARATTERISTICI DELLA NORMATIVA

Si ritiene opportuno ribadire che il D. Leg.vo n. 143/98, come modificato dal D. Leg.vo n. 170/99, ha fissato l'inizio dell'attività del nuovo Istituto (art.13) dalla data dell'1.7.1999, disponendo anche il subentro dello stesso nei rapporti attivi e passivi instaurati dalla cessata Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione. Il bilancio in esame, pertanto, è la risultante del primo semestre di attività dell'Istituto che si è concluso al 31.12.1999.

Nel redigere il bilancio in esame, SACE si è attenuta ad alcuni criteri – guida sostanzialmente contenuti nei più recenti disposti normativi. In particolare, l'art. 6, comma 1 del D. Leg.vo 143/98 dispone che il ministro del Tesoro modifichi con proprio decreto la consistenza del fondo di dotazione iniziale dell'Istituto, determinata in via provvisoria, in 90 milioni di Euro con D.M. del 6 agosto 1999, sulla base della proposta di rettifica dei valori dell'attivo e del passivo avanzata dal Consiglio di amministrazione. La rettifica dei valori è avvenuta nel rispetto dei criteri fissati dall'art. 2, comma 2 della legge 29 dicembre 1990, n. 408 che, in ordine alla

rivalutazione dei beni delle imprese, dispone che *"i valori iscritti in bilancio e in inventario a seguito delle rivalutazioni non possono in nessun caso superare i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza nonché ai valori correnti"*.

Tale riconoscimento è fondamentale per la successiva deducibilità fiscale dei futuri costi ed oneri concernenti i beni rivalutati, quali le perdite su crediti.

Gli elementi patrimoniali oggetto di rettifica dei valori sono stati quelli risultanti dal bilancio di chiusura della ex SACE alla data del 30.6.1999, avuto principalmente riguardo alla circostanza che i crediti per indennizzi pagati e da recuperare alla data del passaggio al nuovo Istituto erano pari ad Euro 11.043.229.764,08, cui va aggiunto l'immobile ov'è la sede di SACE.

I criteri di valutazione e di classificazione del bilancio in esame risultano conformi, di massima, alle disposizioni di cui agli articoli 2424 e seguenti del codice civile. Le immobilizzazioni, materiali e immateriali sono state iscritte al costo di acquisto o di riscatto, mentre per i beni strumentali è stata adottata una politica di ammortamento ad aliquota costante (art. 67 del DPR 917/86 e D.M. 31.12.1988) ridotta del 50% per tener conto della durata ridotta dell'esercizio. La valutazione dei crediti è avvenuta considerando il valore di presumibile realizzazione.

Risultano opportunamente evidenziate le voci "capitale sociale" e le riserve tecniche. Per quanto riguarda le **immobilizzazioni immateriali**, dopo gli ammortamenti effettuati (Euro 220.698, pari al 23,33%), residua un valore pari ad Euro 945.798. Le **immobilizzazioni materiali** iscritte in bilancio sono ammortizzate per un importo pari ad Euro 2.182.664, corrispondente al 23,08% del valore storico delle immobilizzazioni, pari ad Euro 9.456.735.

Nella voce **Attivo circolante** si evidenziano i crediti di assicurazioni diretta, pari, complessivamente, ad Euro 18.140.419, che comprendono:

a) i premi richiesti entro il 31.12.1999 e non ancora incassati a tale data, tra i quali Euro 48.654 per il "rischio commerciale";

b) crediti per benefici cambio e interessi (Euro 1.646.352) dovuti e non incassati al 31.12.1999;

c) crediti diversi di assicurazione diretta (Euro 13.875.713) per contenziosi ancora in essere di probabile soluzione positiva per l'Istituto.

Nell'ambito dei **crediti verso altri** (Euro 822.018.514), si evidenziano:

a) i crediti verso l'Erario a vario titolo (crediti e interessi di imposte da recuperare, ecc.) per Euro 14.252.105;

b) i crediti per indennizzi (pagati) da recuperare per rischio politico pari ad Euro 552.555.182, al netto delle svalutazioni e delle perdite subite in sede di realizzo. In particolare, la generalità dei crediti non inseriti in accordi intergovernativi di ristrutturazione è stata valutata secondo il presumibile valore di realizzazione (art. 2424 c.c.) e quindi con ragionevole applicazione delle percentuali di svalutazione determinate secondo il trend storico dei pagamenti e della valutazione di rischio Paese. In sede di verifica dei valori con effetto dall'1.7.1999, a termini di legge sugli importi rivenienti dalla gestione della cessata struttura, sono stati iscritti maggiori crediti a fronte di indennizzi pagati da recuperare, per l'ammontare di Euro 210.171.216. Nel corso dell'esercizio risultano iscritti crediti a fronte di indennizzi pagati da recuperare, per l'ammontare di Euro 279.988.825;

c) crediti verso il Ministero del Tesoro per 255.000.000 Euro, per la massima parte (Euro 244.236.516) per la copertura degli accantonamenti al fondo di riserva di cui all'art. 8 comma 3 del D. Leg.vo 143/98. Le disponibilità di Euro 250.972.903 – corrispondenti all'ammontare della riserva esposta nello stato patrimoniale passivo- saranno utilizzate per il pagamento dei sinistri sulle garanzie concesse;

d) attività per imposte anticipate (Euro 652). Secondo il principio contabile n. 25, occorre evidenziare in bilancio la fiscalità anticipata (cioè le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono fiscalmente esigibili nell'esercizio) e quella differita (importi che saranno fiscalmente esigibili in esercizi successivi). Ai fini IRPEG, non sono state rilevate imposte anticipate, mentre ai fini IRAP sono state rilevate imposte anticipate relative alle "differenze temporanee deducibili" riferite al presente esercizio, nonché a quelli precedenti, in relazione alla deducibilità parzialmente differita delle "spese di rappresentanza" (art. 74, comma 2 del TUIR).

Le **disponibilità liquide**, allocate prevalentemente presso la Tesoreria centrale (Euro 540.759.725), assommano a Euro 619.621.247.

Nello **Stato patrimoniale** si evidenzia un **patrimonio netto** di Euro 436.584.492. Come innanzi riferito, con decreto del Ministro del Tesoro del 6 agosto 1999, il Fondo di dotazione dell'Istituto, determinato in via provvisoria, era di Euro 90.000.000 e, con successivo decreto del 23 febbraio 2000, la consistenza dello stesso Fondo, con decorrenza 1.7.1999 è stata determinata in Euro 445.000.000.

La perdita registrata nell'esercizio in chiusura è ammontata ad Euro 8.813.578, al lordo delle imposte dell'esercizio per Euro 1.832.292 ed al netto delle imposte dell'esercizio anticipate per Euro 362.

La voce B **Riserve tecniche (Euro 617.723.076)** comprende, in particolare:

a) Riserve per premi non acquisiti: Euro 31.742.688;

b) Riserve sinistri: Euro 32.442.740;

c) Fondo rischi politici- catastrofici – speciali: Euro 302.564.745;

d) Fondo di riserva ai sensi dell'art. 8, comma 3 del D. Leg.vo 143/98, commisurato ai nuovi impegni assicurativi assunti dall'Istituto in relazione ai coefficienti di rischio preventivamente attribuiti a ciascun Paese estero debitore sulla base delle valutazioni effettuate in sede OCSE. Alla data di chiusura dell'esercizio, sulla base dei detti criteri, è stato definito un accantonamento di Euro250.972.903;

La voce C – **Fondi per rischi ed oneri,** per Euro 45.226.131, contiene essenzialmente il Fondo per trattamento di quiescenza, per Euro 29.732.424 ed altri accantonamenti, in particolare per possibili oneri giudiziali in previsione della non improbabile soccombenza nella causa intentata dalla Morgan Grenfell, sfavorevole in primo grado per SACE (pende l'appello).

La voce D – **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato** evidenzia l'ammontare di Euro 7.208.255.

La voce E – **Debiti,** di Euro 386.326.067, evidenzia, in particolare, debiti tributari per Euro 2.140.982, derivanti dalla somma di Euro 1.832.292 a titolo di IRAP dell'esercizio e ritenute fiscali su TFR e assimilati per Euro 308.690.

La voce "Altri debiti" per Euro 383.449.886 registra, in particolare, debiti di assicurazione diretta (recupero indennizzi, interessi moratori, ecc.) per un totale di Euro 372.436.886.

Va rilevato, al riguardo, che, ai sensi dell'art.7, comma 2 del D. Leg.vo 143/98, il Ministero del Tesoro diviene cessionario dei crediti indennizzati da SACE a decorrere dalla data del perfezionamento degli accordi bilaterali intergovernativi. Con D.M. 4 novembre 1999 all'Istituto è stata affidata la gestione dei crediti in argomento e le somme recuperate vanno versate su apposito conto corrente intestato al Ministero del Tesoro. A valere sulle somme in discorso, lo stesso Ministero ha disposto l'assegnazione all'Istituto di un contributo per il 1999 di Euro 255.000.000.

CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE DEL II SEMESTRE 1999

Un giudizio di valore sulla gestione del secondo semestre 1999, la prima sotto il nuovo ordinamento è, di massima, positiva, avuto riguardo alle difficoltà di avviamento del nuovo regime e delle risultanze del conto economico, pur se il totale dei costi della produzione (Euro – 801.130.556) è superiore di circa 247 milioni di Euro del valore della produzione (Euro 554.505.910). Ciò è determinato prevalentemente da svalutazioni e perdite su crediti (313 milioni di Euro).

Invece, l'onere dell'accantonamento del fondo di riserva (250 mln di Euro) è stato sostanzialmente compensato dal contributo in conto esercizio disposto dal Ministero del Tesoro allo stesso titolo (Euro 244 mln). I due rami assicurativi hanno dato un risultato netto negativo di circa 237 mln di Euro. Se si ha riguardo

alle componenti finanziarie e straordinarie, che hanno registrato un saldo positivo di 240 mln di Euro, compensando in sostanza il valore netto della produzione, la perdita dell'esercizio semestrale ammonta ad un lordo (prima delle imposte) di Euro 6.981.648.

Mette conto sottolineare che la voce interessi e altri oneri finanziari è stata di Euro 16,55 mln., mentre tra i proventi ed oneri straordinari, costituiti da Euro 150,75 mln, un posto particolare è occupato dai 143,7 mln di Euro per recupero crediti. Al contrario, tra gli oneri straordinari, per 1,94 mln di Euro, una voce importante è costituita dagli oneri straordinari per la gestione assicurativa, per mln. 1,20 dovute soprattutto ad insussistenza di attività per interessi su recuperi, etc..

E' da porre in evidenza che un'azione propulsiva di SACE dovrà tener conto dei vincoli di bilancio, degli accantonamenti prudenziali, degli ammortamenti, della presumibile domanda di indennizzi (oggi al 19%) e dell'entità del rischio sistemico.

H) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel dare atto di quanto precede, il Collegio rileva, altresì, la congruità della relazione illustrativa con la quale è illustrato il documento in esame e sono evidenziati gli aspetti di maggiore rilevanza dello stesso.

Per altro verso, il Collegio – nel rinviare alle specifiche e dettagliate osservazioni formulate nel corso delle sue periodiche verifiche, di cui ai relativi verbali – ritiene, comunque, di evidenziare:

a) l'opportunità di ridurre quantitativamente il numero dei conti correnti bancari utilizzati, limitandosi allo stretto necessario;

b) l'esigenza di un monitoraggio attento del contenzioso in essere, auspicando, da una parte, la definizione delle procedure pregresse e, dall'altra la massima cura per evitare l'insorgere di nuove vertenze.

In particolare il Collegio prende atto che l'attività dell'Istituto ha intensificato le analisi e gli studi rivolti all'approfondimento dei temi relativi alla produzione degli elementi di valutazione dei rischi sulla base di indagini di mercato relativamente:

- al frazionamento del rischio tra più Paesi, attraverso la diversificazione delle aree di intervento, almeno in linea tendenziale;
- ad un maggior coinvolgimento delle piccole e medie imprese, anche nell'ottica di migliorare la copertura dei rischi e di distribuirne gli interventi tra le varie categorie di imprese.

In relazione a quanto precede, si pone l'esigenza che gli Uffici, nella fase istruttoria, elaborino informazioni sempre più complete in modo da supportare gli organi deliberanti di tutti gli elementi che consentano di perseguire una politica diversificata dei rischi, favorendo - in linea di principio - la sottoscrizione di coperture di importo non eccessivamente elevato, anche attraverso il ricorso alla coassicurazione o alla riassicurazione.

Il Collegio ritiene opportuno che le istruttorie concernenti in particolare i "project financing" siano sempre corredate anche da specifiche indagini di mercato, allo scopo di fornire proiezioni di lungo periodo con riferimento alla redditività delle operazioni.

Si segnala, poi, l'opportunità di effettuare un periodico monitoraggio dei comportamenti assicurativi delle omologhe ECAs, al fine di poter meglio calibrare e ottimizzare gli interventi di sostegno agli operatori.

Infine, tenuto conto che il Fondo di riserva è di nuova istituzione, il Collegio ravvisa l'opportunità che sia costantemente monitorata l'evoluzione dei rapporti assicurativi in essere, al fine di individuare, ove del caso, criteri possibilmente più analitici finalizzati alla determinazione degli accantonamenti al Fondo medesimo.

L'approfondimento e l'affinamento delle predette tecniche appare idoneo a porre in grado gli organi decisionali di adottare sempre più ponderate scelte in materia di politiche e di strategie, al fine non solo della migliore tutela degli operatori, ma anche del più proficuo impiego delle risorse di bilancio.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

dott. Giovanni Valente: Presidente;

dott. Piero Antonio Cinti: revisore effettivo;

dott. Salvatore Pappalardo: revisore effettivo;

dott.ssa Virginia Imperi: revisore supplente;

dott. Severino Prato: revisore supplente.